

Case study

Una donna vittima in gravidanza

Il caso Cicioni

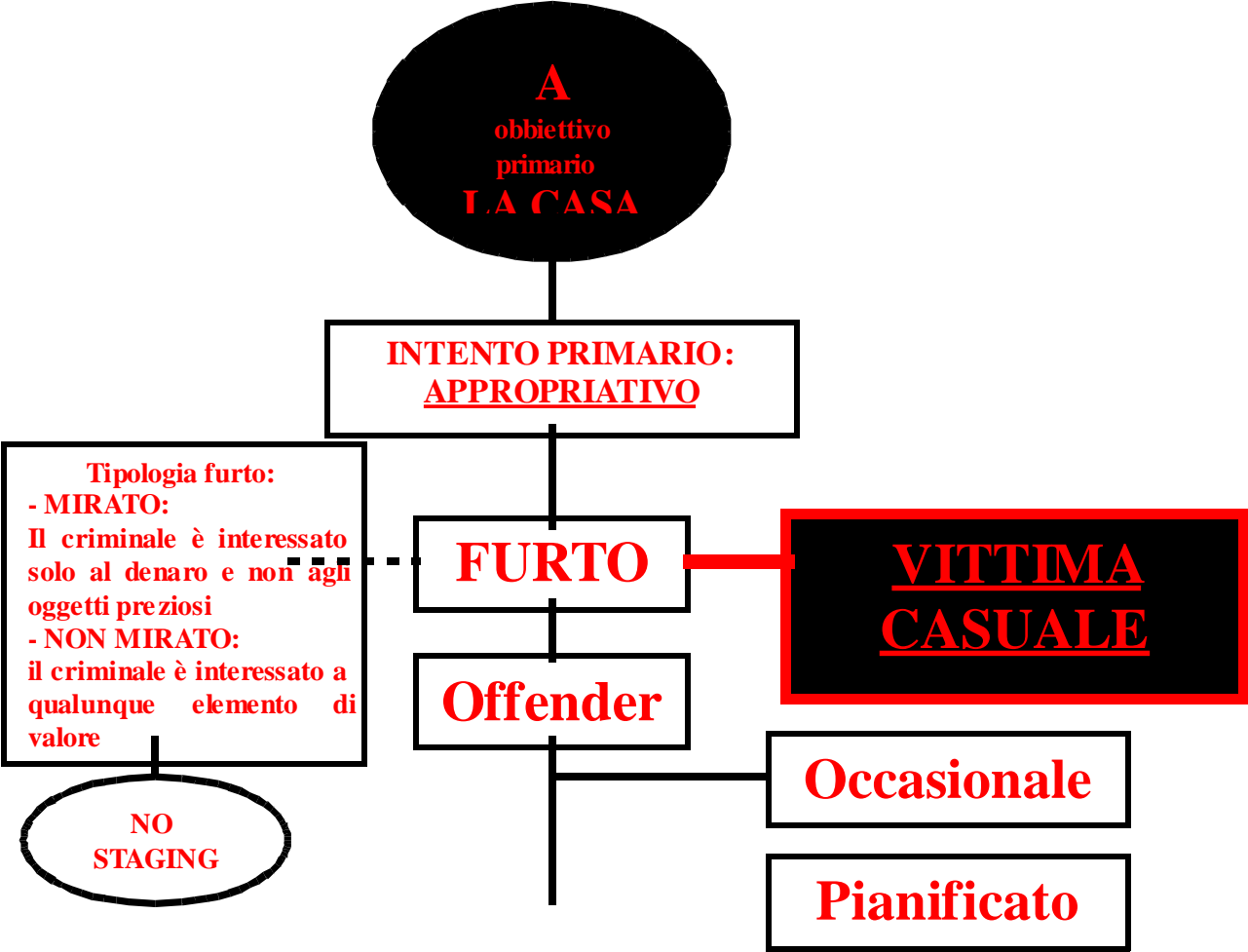
In Marsciano, Loc. Campignano, presso la propria abitazione, nella notte tra il 24 ed il 25 maggio 2007, alle ore 00.45 circa , Spaccino Roberto, rinveniva, nella propria camera da letto, il corpo senza vita della moglie, prona, mentre alcune stanze dell'abitazione si trovavano in apparente disordine”

Barbara Cicioni, secondo la letteratura criminologica sugli omicidi e le statistiche di riferimento, fa parte di una categoria vittimologica ad alto rischio di vittimizzazione primaria in quanto **donna, moglie e madre.**



A
obbiettivo
primario LA
CASA (furto

B
obbiettivo
primario
LA DONNA
(omicidio)





Diffusione del fenomeno (1)

I dati ISTAT rilevano che nel 79.3% dei casi di denunce per violenze il perpetratore delle stesse appartiene all'ambito familiare. Uno studio limitato, ma interessante perché incentra l'attenzione proprio sul capitolo gravidanza, riguarda 300 donne intervistate in alcuni consultori fiorentini nell'anno 2000: **il 30% di queste utenti riferiva episodi di maltrattamento nel corso della vita e il 22% nel corso della gravidanza.**

Subire violenze durante la gravidanza è uno dei fattori di rischio maggiori per la madre e il nascituro. Partendo dai dati internazionali si evince che nel mondo almeno una donna su tre è stata picchiata o abusata sessualmente durante la vita e una su quattro sia stata vittima di una forma di violenza in gravidanza.

Diffusione del fenomeno (2)

Sebbene sia opinione diffusa che la gravidanza in qualche modo 'protegga la donna' dai maltrattamenti, uno studio elaborato dalle dott.sse Curiel e Dubini dell'ASL4 di Prato indica piuttosto che **il 30% dei maltrattamenti hanno inizio proprio in gravidanza**, specie nel secondo e terzo trimestre, **che il 69% delle donne maltrattate prima della gravidanza continuano a subire maltrattamenti e che nel 13% dei casi si assiste anzi ad un intensificarsi** ed aggravarsi degli episodi .

Molto raramente si tratta di episodi isolati, il più delle volte sono invece aggressioni che si ripetono almeno due volte nel corso della gravidanza (60%) o anche più spesso (15%).

I principali fattori di rischio individuati sono:

una storia di violenza precedente

una gravidanza indesiderata, con un aumento del rischio di violenza di circa 4 volte

la giovane età

I motivi principalmente addotti dal partner sono la gelosia nei riguardi del nascituro, la rabbia verso una gravidanza non voluta o l'ostilità verso la gravidanza in sé che non permette alla donna di occuparsi dell'uomo e delle faccende domestiche come prima.